

sulle uscite di sicurezza e sull'impianto di riscaldamento sono i principali lavori effettuati

coi rappresentanti della bocciofila e in tre giorni si è trovata la soluzione»

una mobilitazione per chiedere di mantenere in vita il polo aggregativo

L'INAUGURAZIONE SOSPIRO DI SOLLIEVO DOPO I TIMORI DI CHIUSURA

Rinasce la vecchia bocciofila Atm Grande festa in via Forze Armate

di MARIANNA VAZZANA

- MILANO -

LE BOCCE che sbattono tra loro o sui divisori tra le corsie è musica per le orecchie dei 160 anziani di via Forze Armate e dintorni che ieri mattina hanno potuto ricominciare a giocare dopo una lunga pausa di un anno e tre mesi. La bocciofila del civico 80, di proprietà Atm e gestita da Fondazione Atm, ha infatti riaperto i battenti "ringiovanita" grazie ai lavori di manutenzione straordinaria. Nuovi bagni, pavimentazione rinnovata nella sala di aggregazione, interventi sulle uscite di sicurezza e sull'impianto di riscaldamento sono i principali lavori effettuati. Spuntati anche nuovi estintori, in più sono state tinteggiate le pareti ed è stata verificata la tenuta strutturale della piccola tribuna che sormonta il campo da bocce. «È l'esempio - afferma Bruno Rota, presidente Atm, intervenuto ieri in via Forze Armate per l'inaugurazione



GIACOMO GACCIOLI
«Oggi è un giorno felice Riprenderemo le attività»



ALBERTO BERETTA
«Siamo lieti di vederla viva a disposizione di tutto il quartiere»



FRANCO BERNORIO
«Faremo sempre meglio in questo luogo che sentiamo come nostro»

PUNTO DI RIFERIMENTO

Sono 160 gli appassionati che si ritrovano tutti giorni per una partita in compagnia

ne - di come parlandosi direttamente i problemi si risolvono. È bastato che Atm dialogasse coi rappresentanti della bocciofila e in tre giorni si è trovata la soluzione. Non diamo spazio a chi inventa problemi che non esistono». Il riferimento è alle polemiche scatenatesi in passato. Nell'autunno del 2013, quando sentirono che avrebbero dovuto restituire le chiavi della struttura, i bocciofilisti si erano allarmati pensando di essere sotto sfratto, quindi era partita una mobilitazione per chiedere di mantenere in vita il polo aggregativo, supportata anche da esponenti politici. Giacomo Gaccioli, presidente della bocciofila e pensionato Atm, aveva spedito una lettera allo stesso Rota per scongiurare una chiusura. «Le chiedo che il bocciodromo rimanga a nostra disposizione come luogo per lo sport e l'aggregazione nel quartiere e nella città».

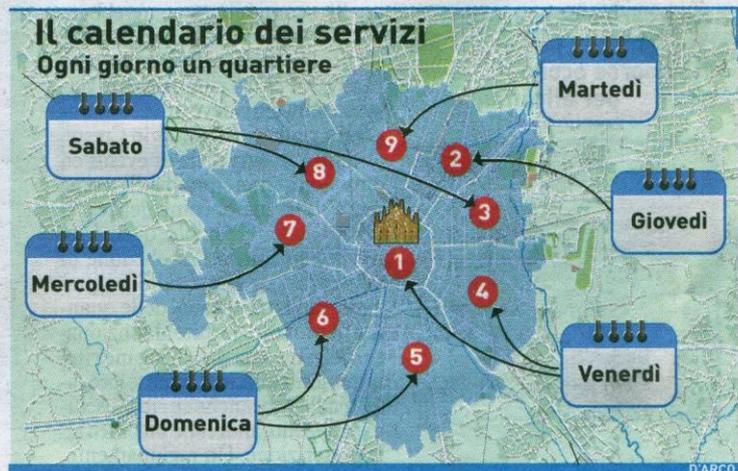
COSÌ È STATO. La pausa è stata necessaria per effettuare le opere di restyling. «Da oggi riapriamo ufficialmente, per noi è un traguardo impor-



AL VOLO Una «bocciata» sui campi tirati a nuovo nella struttura riqualificata

tante, riprenderemo tutte le nostre attività», aggiunge Gaccioli. Il gioco delle bocce ma anche le partite a carte, l'organizzazione di tornei e vari momenti aggregativi tornano realtà. Alcuni soci sono ex dipendenti Atm, ma la fetta più grossa è rappresentata dagli over 65 del quartiere che in via Forze Armate hanno trovato un passatempo e soprattutto un luogo per stare insieme. E ci sono anche alcune donne. «Abbiamo ritrovato la nostra seconda casa, siamo felicissimi. Ora speriamo di fare sempre meglio, in questo luogo che sentiamo nostro», sottolinea il vicepresidente Franco Bernorio, 84enne. I campi da bocce sono un'istituzione nel quartiere, in via Forze Armate da oltre mezzo secolo. Un tempo erano scoperti, col tempo è stato costruito il bocciodromo anche grazie al

contributo dei soci. Intervenuto ieri anche Alberto Beretta, presidente di Fondazione Atm, che gestisce la struttura. «Necessitava di lavori di manutenzione straordinaria - spiega - per motivi di sicurezza. Ora siamo lieti di vederla di nuovo viva, a disposizione del quartiere». Ieri è stato il momento di riconquistare gli spazi, familiari, e di ricominciare a giocare. Il timore di tanti nonnini era di doversi sparpagliare tra vari impianti della zona, di perdere un punto di riferimento. «Siamo felici di poter rientrare, adesso, felici», conclude Bernorio. Tutti si meravigliano davanti alle novità, guardano con stupore il nuovo pavimento e i bagni («adesso ne abbiamo tre, uno anche per le donne», mostra Gaccioli). Per un attimo, è come se ritornassero bambini.



D'ARCO